

Fondi, ecco i gestori che lavorano bene (o male) sulla sostenibilità

Azionari, bilanciati e flessibili. Cfs rating ha selezionato migliori e peggiori fra quelli venduti in Italia

Vitaliano D'Angerio
e **Isabella Della Valle**

■ C'è sempre un'annosa questione che attanaglia gli investitori: ma la sostenibilità rende? Perché si sa, a parole sono tutti pronti a impegnarsi per l'ambiente, ma se questo impegno implica un minor rendimento dei propri investimenti allora le cose cambiano. Fatta questa premessa, la risposta alla domanda annosa è sì, la sostenibilità rende. E probabilmente renderà ancora di più nel lungo termine, quando seguire i criteri Esg non sarà più un segno distintivo di qualcuno, ma un comportamento normale di tutti. Quando per le aziende avere una governance che segua determinati parametri di trasparenza e portare avanti processi produttivi che rispettino l'ambiente non sarà più un "obbligo" ma banalmente un modo migliore di fare impresa.

QUANTO RENDONO I FONDI

Nella tabella in pagina sono stati

pubblicati i rendimenti dei migliori cinque fondi comuni venduti in Italia che nella composizione del proprio portafoglio puntano in prevalenza su aziende che adottano criteri Esg. Particolarmente significativo l'andamento degli azionari: i prodotti che hanno reso di più nel triennio hanno registrato variazioni comprese tra il 96,4% di Bnp Paribas Disruptive Technology e il 59,6% di Candriam Equity Robotics & Innovative Technology. Molto positivo anche l'andamento da inizio annuo e su base annua; in questo caso le performance si sono aggirate mediamente intorno al 20% nel primo periodo e al 30% (e in qualche caso ben oltre) nei 12 mesi. I fondi con performance negative sono prevalentemente quelli che hanno puntato sui mercati emergenti.

Per quanto riguarda i portafogli bilanciati e flessibili, i rendimenti sono decisamente più contenuti degli azionari (complice probabilmente la componente obbligazionaria) ma sempre nell'ordine delle due cifre nel triennio.

LA SELEZIONE DEI FONDI

La graduatoria è stata stilata da Cfs Rating, società di analisi indipendente che da anni raccoglie i dati che le Sgr devono fornire ai distributori dei prodotti di investimento. Questi dati vengono forniti attra-

verso un file (Emt - European Mifid Template) che comprende dati di costo e di target market. Nei campi dedicati al target market ce n'è uno in particolare che permette all'asset manager di specificare se il prodotto integra l'analisi Esg nel processo di investimento. «Abbiamo dunque preso in considerazione i comparti che indicano di utilizzare l'analisi Esg - spiegano da Cfs Rating -. È chiaro che ciò non basta per certificare il "grado Esg" di un fondo, è però un buon punto di partenza. Abbiamo così stilato le classifiche in base al rendimento triennale dei fondi, considerando solo quelli che ci risultano retail e collocabili in Italia».

TAXONOMANIA

A breve arriveranno standard comuni almeno in Europa per classificare le attività green e non green così da aiutare i gestori nella classificazione dei ricavi delle aziende. Ma sulla tassonomia il rischio caos. È stato infatti coniato un neologismo per indicare la smania di classificazioni delle attività green: Taxonomia.

Europa e Cina sono più avanti di tutti, seguite da Sudafrica, Giappone e Canada. Tanti altri Paesi starebbero inoltre valutando una classificazione della sostenibilità: perfino Mongolia e Kazakistan. A quanto pare, se Ue e Cina trovasse una convergenza sulla clas-

sificazione, diventerebbe quella il punto di riferimento per tutti gli investitori.

I TEST DEI FONDI

A Bruxelles c'è però fretta di risultati (vedi pagina 5). Sicché la tempistica della tassonomia europea non cambierà e i primi due criteri sul climate change (mitigazione e adattamento) verranno approvati entro fine anno. Ecco perché grandi case di investimento si sono sottoposte, in via autonoma, a dei test sull'allineamento dei propri portafogli alla classificazione Ue. I test hanno riguardato 40 società di gestione: il monitoraggio è stato realizzato sotto la supervisione della struttura dei Principles for Responsible Investment (Pri) dell'Onu e in

particolare del team di Will Martinale, direttore ricerca Pri. Hanno partecipato nomi del calibro di BlackRock, Axa IM e Neuberger

Nel report Pri, a pagina 13, si evidenzia che «i partecipanti hanno in genere trovato percentuali relativamente basse di allineamento con la tassonomia». E si sottolinea che ciò è la dimostrazione delle «differenze tra il quadro della tassonomia e alcuni metodi già esistenti di valutazione della sostenibilità». C'è dunque tanta strada da fare e forse anche Stati e istituzioni dovranno rendere più agevole e digeribile la tassonomia green.



IL PATRIMONIO IN FONDI ED ETF SOSTENIBILI

1000 miliardi

DATI MORNINGSTAR

Un trilione di dollari. Mille miliardi. A tanto ammonta il patrimonio di fondi ed Etf sostenibili secondo i dati Morningstar a fine giugno. Nel dettaglio, i fondi attivi gestiscono masse per 750 miliardi di dollari mentre Etf e indicizzati sono a quota 250 miliardi. L'Europa ha il primato con 870,3 miliardi di dollari, pari all'82% del totale mondiale. Gli Stati Uniti sono invece ben lontani da questa soglia 158,9 miliardi di dollari. Quel che avanza è distribuito nel resto del mondo. Lo stesso primato del Vecchio continente vale per la raccolta netta. Sempre il data provider americano segnala che l'Europa ha agganciato oltre l'86% dei flussi netti nel periodo aprile-giugno pari a 61,4 miliardi di dollari, seguita sempre con ampio distacco dagli Stati Uniti a quota 14,6 per cento.





L'APPELLO DI FRANCESCO

Il 24 maggio 2015 viene diffusa l'enciclica Laudato Sii', la seconda di **Papa Francesco** nel terzo anno di pontificato. Nota anche come l'enciclica "verde", definisce la Terra come casa comune. È il manifesto green della Chiesa cattolica: subito dopo tanti ordini e diocesi avviavano la decarbonizzazione degli investimenti



CASSANDRA CARNEY

Il 29 settembre 2015, davanti agli assicuratori Lloyds di Londra, l'allora presidente del Financial Stability Board e governatore della Banca d'Inghilterra, **Mark Carney** (oggi nel global advisory board di Pimco) tenne il discorso "Tragedy of Horizons". Dopo quello speech, la finanza non poté più far finta di niente sul climate change

Chi sale e chi scende tra i gestori sostenibili

I fondi che seguono i criteri Esg classificati in base alla performance degli ultimi tre anni

AZIONARI

ISIN	NOME FONDO	RATING CFS	PERF% INIZIO ANNO	PERF% UN ANNO	PERF% 3 ANNI	PERF% 5 ANNI	CATEGORIA CFS
I migliori 5...							
LU0823421689	Bnp Paribas Disrup. Tech.	****	19,9	29,4	96,4	154,9	Az Tecn.
BE0946563377	Dpam I. B Eq. NewG. Sust.	*****	19,8	29,8	70,8	97,9	Az Int. L. Cap
LU0823434237	Bnp Paribas Us Growth]	****	15,4	25,5	70,0	96,0	Az Am. L. Cap
LU0823425839	Bnp Paribas China Equity	*****	26,8	39,2	60,5	114,7	Az Em. - Cina
LU1502282558	Candriam Eq. Ro. & Inn. T.	***	21,0	33,0	59,6		Az Tecnol.
...e i peggiori 5							
IE00B7M35V17	Comgest Gr. G.Pr.Comp.	*	-19,0	-17,7	-34,4	-17,4	Az Em. Glob.
LU0283417250	Bnp Paribas Latin Am.Eq.	**	-34,8	-28,8	-32,3	-4,4	Az Em. Am.L.
FR0011537653	Lazard Equity Recovery	*	-20,8	-14,4	-32,0	-20,1	Az Eur L. Cap
IE00B6XGXN01	Comgest Gr. Latin Am.	**	-27,4	-20,5	-27,2	1,6	Az Em. Am.L.
LU0161305163	Schroder I. Sel. Europ. V.	*	-29,3	-25,4	-25,9	-15,9	Az Eur L. Cap

BILANCIATI E FLESSIBILI

ISIN	NOME FONDO	RATING CFS	PERF% INIZIO ANNO	PERF% UN ANNO	PERF% 3 ANNI	PERF% 5 ANNI	CATEGORIA CFS
I migliori 5...							
LU0093503737	Bgf Esg Multi As.F.Cl. E2	*****	6,0	8,6	18,6	24,1	Bilanciati
AT0000785381	Raiffeisen Bil. Sostenibile	*****	-2,3	0,0	14,4	27,0	Bilanciati
LU0592699259	Carmignac Port. Em. Patr.	*****	7,3	12,5	15,3	42,1	Bilanciati
LU1304666057	Allianz D. Ma St. Sri 75 Ct	****	-4,6	0,3	10,3		Bilanciati - Az
IT0000380565	Eurizon Soluzione Esg 60	****	-2,5	0,4	10,6	20,2	Bilanciati - Az
...e i peggiori 5							
LU1342920672	Bnp Paribas Em.Multi A.I.	**	-13,2	-9,6	-4,2		Fless. Total R.
LU1196710195	Schroder I. S. Em. M.A. I.	**	-0,1	4,8	-2,9	20,9	Fless. Total R.
LU0776413196	Schroder I. S.Flex. Retir.	***	-5,0	-4,7	-2,0	-1,6	Bilanc. Obb.
LU0094159042	Axa Worlf Def Optimal I.	***	-1,9	-0,5	-0,8	11,0	Bilanc. Obb.
LU0179866438	Axa World Optimal Inc.	**	-3,0	-0,8	0,1	9,7	Bilanciati

FONTE: Cfs Rating

LA SVOLTA DI PARIGI

La **Cop 21 di Parigi**, evento sul clima dell'Onu (dicembre 2015) sotto la presidenza francese di Hollande (nella foto a sinistra) ha fatto prendere coscienza dei rischi da riscaldamento: 195 Stati si impegnarono a mantenere l'innalzamento della temperatura sotto i 2° e, se possibile, sotto 1,5° centigradi



IL GURU FINANZIARIO

«Rendimenti migliori se le aziende saranno responsabili»: è il 16 gennaio 2018 quando **Larry Fink**, numero uno di BlackRock, il più grande gruppo di risparmio gestito al mondo (6 trilioni di dollari in gestione), invia la lettera in cui schiera in modo netto la sua azienda a favore della finanza sostenibile